

# INVITO GENERALE

*con l'ordine che hanno da tenere  
tutti i curiosi, per veder  
segare la vecchia;*

Qual si farà in Giovedì su'l merca-  
to, a hore 18 in circa, di questo  
mese del presente anno.

Su su su, chi vuol venire  
A veder segar la vecchia,  
Prestamente s'apparecchia  
Al teatro comparire.  
Su su su, chi vuol venire.

Giovedì, sonato nona,  
Si farà la bella festa,  
Ch'altra mai fu come questa  
Né mai fia per l'avvenire.  
Su su su, chi vuol venire.

Cento vecchie hanno trovate,  
Grime, magre e mal condutte,  
Stomacose, rancie e brutte,  
Che più a nulla puon servire,  
Su su su, chi vuol venire.

Ed han posti i nomi loro  
Tutti quanti dentro un vaso  
E, cavatone uno a caso,  
Ch'in tal fatto habbi a supplire.  
Su su su, chi vuol venire.

Ed è fuor venuto a sorte  
Una vecchia rabbiosa  
Raffreddata e catarrosa,  
Che non fa se non tossire.  
Su su su, chi vuol venire.

Questa ha gli occhi scarpellati,  
E non tiene un dente in bocca,  
Né adopràr può fuso o rocca,  
Ma si gratta o sta a dormire.  
Su su su, chi vuol venire.

Novant'anni ella si trova,  
Anche a i cento si avvicina,  
E rassembra una gabrina  
Alla faccia ed al vestire.  
Su su su, chi vuol venire.

Questa dunque sia portata  
Con trionfi su 'l mercato,  
E su 'l palco, al modo usato,  
Con la sega han da partire.  
Su su su, chi vuol venire.

Già parato è il tribunale,  
E le cose convenienti  
Al bisogno, e gl'instromenti  
Che la vecchia han da spedire.

Su su su, chi vuol venire.

Onde a suon di campanacci  
Di paiuoli e di padelle  
Di boccali e di scudelle  
Tutto il popol s'ha da unire.  
Su su su, chi vuol venire.

E con paglia e con fascine  
Con granate e mozziconi  
Allumar s'hanno i cantoni,  
Per la festa più arricchire.  
Su su su, chi vuol venire.

Due facchin, forti di schina  
O bastagi di gabella  
Segaran la meschinella  
E per premio havran tre lire.  
Su su su, chi vuol venire.

Di più havran per sua mercede  
Di faverta sei scudelle,  
E una conca di frittelle  
Da potersi ben empire.  
Su su su, chi vuol venire.

Hor, chi vuol veder la festa  
Si raguni, come ho detto,  
Su'l mercato, al luogo eletto  
Ove il fatto ha da seguire.  
Su su su, chi vuol venire.

Ma perché la molta calca  
Suol levar la vita spesso,  
E chi ben non è d'appresso  
Non può il tutto ben scoprire.  
Su su su, chi vuol venire.

Ciaschedun porti una scala,  
Da poter poggiare al muro,  
Che sarà più che sicuro  
Ch'altri no'l potrà impedire.  
Su su su, chi vuol venire.

E s'invitan sopra il tutto  
De i fornari li garzoni,  
De i magnani e marangoni,  
Per la festa ben compire.  
Su su su, chi vuol venire.

E color che non han visto  
Mai tal cosa a' giorni suoi,

Venghin tutti, perché poi  
Ad ogn'un la sapran dire.  
Su su su, chi vuol venire.

E tal segno portaranno  
Di tal fatto e tal memoria,  
Che, contando tal historia,  
Tutto il mondo ha da stupire.  
Su su su, chi vuol venire.

Tosto poi che sia finito  
De la festa il bel sollazzo,  
Ciascheduno un castagnazzo  
Ha d'haver nel suo partire.  
Su su su, chi vuol venire.

Venghi dunque al bel trionfo  
Ogni sorte di persone,  
E colui ch'è più minchione  
Più d'ogn'un s'ha da servire.  
Su su su, chi vuol venire.

E si torna a replicare  
Che ciascun venghi a buon'hora,  
Per pigliarsi un luoco a hora,  
Né voler stare a dormire.  
Su su su, chi vuol venire.

E però venir bisogna  
Come l'alba s'avvicina,  
Che non sia mezza mattina,  
Che ogni loco s'ha da empire.  
Su su su, chi vuol venire.

Questo dico a' forestieri,  
Perché quei de la cittade  
Sanno ciò che far accade  
Né s'han questi ad istruire.  
Su su su, chi vuol venire.

Ma si dice sol per quelli  
Che veduto ciò non hanno,  
Che di risa creparanno,  
Pria che s'habbi da fornire.  
Su su su, chi vuol venire.

E portar gli raccordo anche  
Una scala, banca o scanno,  
Che se in alto ben non vanno  
Non potran veder né udire.  
Su su su, chi vuol venire.

Hor, venite allegramente  
Se volete haver sollazzo,  
Che s'ha a far un tal schiamazzo  
Che più d'un s'ha da chiarire.  
Su su su, chi vuol venire.

Qui finisco, e vi riacordo  
Che al venir non siate pegri,  
Che la scuola de gli allegri  
Questa festa fa bandire.  
Su su su, chi vuol venire.

IL FINE